

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie... L. 16 - 8.50 - 4.50

Prezzo delle inserzioni
ogni riga, e pagina corrispondente, ditta in 12 colonne
ogni riga di 25 lettere commerciali, ditta in 12 colonne

Anno XXXII Giovedì 17 febbraio - 1916 - Giovedì 17 febbraio Numero 48

Attacco nemico respinto nella zona di Plezzo
Altri forti di Erzerum espugnati dai russi

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 206

16 FEBBRAIO 1916

Nella zona delle Tofane (alto Boite) la nostra artiglieria bersaglio con visibile efficacia nuclei di truppe nemiche e appostamenti per mitragliatrici.

In valle Seebach (Gailitz) l'attività di nostri reparti provocò vivo allarme nelle linee dell'avversario.

Nella zona di Rombon (conca di Plezzo) il nemico tentò ieri mattina un nuovo attacco contro le nostre posizioni, ma fu prontamente respinto.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sugli abitati nella pianura tra il Natissone e l'Isonzo: nessuna vittima e danni lievissimi.

Firmato: CADORNA

Fra russi e austro-tedeschi

Locali successi dei russi in Curlandia e in Galizia

PIETROGRADO 16, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Aeroplani tedeschi sono comparsi al di sopra del settore di Riga. Fuoco reciproco e animato in tutto il settore. Nella regione di Dvinsk è continuata una intensa lotta per l'occupazione di una escavazione presso Iluzi. L'abbiamo finalmente occupata. Fra i laghi di Nedmusko e di Demmen nostri elementi hanno occupato un boschetto a sud ovest di Rognonik.

A sud del Pripet nella regione di Zertzy i cosacchi del Don hanno attirato un posto austriaco e lo hanno annientato.

Nella regione del corso superiore della Strypa gruppi numerosi di nostri esploratori hanno molestato per tutta la notte il nemico. Le azioni dei nostri esploratori hanno provocato da parte del nemico in questa regione un fuoco che è durato tutta la giornata. Sul medio Strypa la nostra artiglieria ha tirato contro quattro aeroplani nemici.

Com'è difeso il centro russo

PARIGI 16, sera (M. G.) — L'invio speciale del Petit Parisien si è recato a visitare le armate del centro russo che sono comandate dal generale Hevert, il quale non ancora 60 anni. Egli ha organizzato in modo serissimo la difesa del fronte che gli è stato affidato. Nei quattro mesi trascorsi è stato fatto uno sforzo immenso. Le armi sono state ricostituite, i quadri completati, gli ufficiali feriti hanno ripreso il loro posto. Inoltre nuovi ufficiali, i quali hanno già fatto un anno di campagna col grado di aspirante, dopo avere passato dai 4 ai 6 mesi in una scuola militare, sono tornati al fronte a prendere il loro posto di combattimento. Il generale Hevert difende le strade di Mosca. Dall'estrema località occupata dai tedeschi, a Mosca, corrono più di 800 vetture. Oltre alla distanza i tedeschi debbono fare i conti con la difficoltà e gli ostacoli naturali del terreno, ostacoli che si sono accresciuti in questi tempi con la preparazione di numerosi reticolati, con la costruzione di parecchie linee di trincee, con la presenza di alcune centinaia di migliaia di baionette, di numerosi cannoni e mitragliatrici e di altri strumenti di distruzione. Il giornalista francese non crede che i tedeschi abbiano intenzione di intraprendere il lungo viaggio. Per il momento si mantengono tranquilli. Però, a detta del generale Hevert, essi si sono fortemente trincerati. Il generale Hevert ritiene però di essere più forte del nemico, e spera di dimostrarlo il giorno in cui sarà presa l'offensiva.

Chiamata sotto le armi in Rumenia

ZURIGO 16, sera. — Si ha da Berlino: Il consolato rumeno invita a presentarsi alla leva i nati del 1896 nonchè coloro che furono rinviati per debolezza fisica o per avere un fratello sotto servizio.

Altri forti di Erzerum espugnati dai russi

PIETROGRADO 15, sera. — Un comunicato ufficiale dice:

Durante l'offensiva nella regione di Erzerum, dopo una preparazione di artiglieria, abbiamo preso un altro forte della piazzaforte di Erzerum e ci siamo impadroniti di 20 cannoni, di prigionieri e di munizioni.

Un comunicato successivo dice:

Oltre i due forti di una posizione che copre la piazzaforte di Erzerum e che furono precedentemente occupati, la sera del 15, sotto la spinta delle nostre valorose truppe, sono caduti altri sette forti. Si trovano così nelle nostre mani i forti di Kara Giubek, di Tafta, di Scioban Dede, di Talaughez, di Uzun-Akhmet-Karakof, di Uzun Akhmet N. 1, di Kabourga, di Ortajuk e di Ortajuk II Navos.

(Stefani)

In Francia e nel Belgio

Tiri efficaci dell'artiglieria alleata

PARIGI 15, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata è passata relativamente calma. In Artois i nostri cannoni da trincea hanno eseguito tiri contro le organizzazioni nemiche nelle vicinanze della strada di Lilla.

Ad ovest dell'Oise le nostre batterie hanno bombardato un treno ed un convoglio di rifornimento alla stazione di Epagny, a nord di Vic-Sur-Aisne.

A nord-est di Soissons vi sono stati tiri di distruzione contro le opere tedesche.

In Argonne, alla Fille Mortie, abbiamo fatto saltare una mina di cui abbiamo occupato l'escavazione.

Nell'alta Alsazia durante la giornata la nostra artiglieria ha tenuto sotto il fuoco le posizioni tedesche ad est di Sepois.

(Stefani)

LE HAVRE 16, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

L'attività è oggi diminuita sulla fronte dell'esercito belga ove si sviluppa il consueto cannoneggiamento. Per rappresaglia contro recenti bombardamenti d'aeroplani nemici una nostra squadriglia gettò con successo durante la notte scorsa 16 grossi proiettili sull'aerodromo di Handzaeme.

(Stefani)

I risultati reali ottenuti dagli ultimi attacchi germanici

PARIGI 16, matt. — I giornali pubblicano la seguente nota:

I tedeschi si danno molto da fare per sfruttare l'apparenza di successi militari che loro valsero attacchi locali condotti con mezzi importanti a prezzo di perdite estremamente gravi, specialmente nell'Artois e nello Champagne. In realtà il progresso dei tedeschi si riduce a nulla. I tentativi in Artois furono preparati da lunga data senza nulla trascurare per raggiungere il successo; furono preceduti da formidabili esplosioni di mine la cui preparazione fu continuata per parecchi mesi. Malgrado le mine e il prolungato bombardamento i tedeschi non ottennero alcun serio vantaggio e il loro sforzo fu rotto prima che si potesse sviluppare. Essi misero solo piede in alcuni salienti e in qualche escavazione da cui furono respinti in parecchi punti con lotta a colpi di granate.

Le perdite dei tedeschi, che raggiunsero la metà degli importantissimi effettivi impegnati, non sono in proporzione coi risultati. I tentativi tedeschi non si spiegano che con la volontà di sfruttare la menoma apparenza di successo. I francesi potrebbero se volessero raggiungere successi fittizi ed effettuare analoghe operazioni, ma oltre il fatto che i guadagni sono deliriosi e sproportionati ai sacrifici, il valore e la combatività delle truppe impegnate subiscono sempre una considerevole diminuzione.

(Stefani)

L'opinione di un critico francese

PARIGI 16, sera (M. G.) — Il colonnello Rousset si occupa nel Petit Parisien di oggi dell'offensiva tedesca sul fronte occidentale. Scrive l'omine critico:

« Pare che il nemico abbia subito ieri uno scacco assai sensibile a sud di Frise dove voleva riprendere alcuni tratti di trincea che gli avevamo tolti. Non si sa

di quali trincee si tratti, l'importante è di sapere che l'iniziativa dell'attacco è stata presa dai tedeschi. Essi ne hanno sviluppati altri due, il primo a nord di Soissons (anche questo è stato respinto) l'altro in Alsazia dove i tedeschi ripresero ad est di Seppois ciò che avevamo conquistato la vigilia. Si dice che in questa regione il fuoco dell'artiglieria sia sempre molto intenso. Non sarei sorpreso se il nemico tentasse di compiere in questa regione il suo principale sforzo. Già si conosce la predilezione dei tedeschi per le manovre alle ai. Certi movimenti di truppe segnalati in Alsazia, la recente ispezione fatta dal Kronprinz ed infine il bombardamento di Belfort compiuto con un cannone di lunga portata potrebbero indicare le intenzioni aggressive del nemico in questo punto. Gli avvenimenti di oggi confermano quelli di ieri. Gli uni e gli altri sembrano annunciare la preparazione di una azione ancora misteriosa, ma che non può tardare a manifestarsi, a meno che i tedeschi non ne riconoscano la impossibilità nel qual caso occorrerebbe loro prendere una decisione rapida per non sacrificare inutilmente molti soldati. L'attacco costa più agli assaltatori che ai difensori, soprattutto quando non riesce. Per noi è preferibile per il momento subire l'attacco invece di compierlo. Noi attendiamo a più fermo senza alcuna emozione che la tattica del nemico si manifesti. Se i tedeschi hanno intenzione di agire, si accomodino pure. La lotta potrà svolgersi più a loro che a nostro danno.

La guerra economica

ROMA 16, sera (T. B.) — Quando, o son quasi sei mesi, il dottor Helfferich, da moderatore della Deutsche Bank assunto a segretario di Stato per il Tesoro, proclamava la teoria che la Germania possedendo nella propria organizzazione industriale ed agricola lo strumento necessario ad alimentare tutte le necessità della guerra si trovava nella condizione privilegiata di poter resistere all'infinita alla pressione del blocco inglese senza depauperare la propria finanza, noi qualificammo lo strano ragionamento come un assurdo politico ed economico. Un grande paese non può vivere isolato dal mondo. Soprattutto non può copolvergersi, d'improvviso, i termini della propria economia senza risentirne conseguenze rovinose. Non gli basta limitare l'esportazione dell'oro per rendere forte ed invulnerabile la propria finanza. Intanto, per possente e formidabile che sia la sua organizzazione industriale e per alto che sia il suo progresso tecnico e scientifico, è matematicamente impossibile che esso possa a tutto bastare. Poi v'è un altro fatto importantissimo che l'Helfferich sembrava aver dimenticato: è cioè che l'organizzazione tedesca si completava e si perfezionava fuori della Germania. L'amputazione che la guerra aveva ad essa portato non poteva che ripercuotersi in modo più che sensibile sul suo rendimento.

L'impero, da oltre quarant'anni, lavorava a penetrare il mondo delle proprie energie, allo scopo, ben definito, di renderlo mancipio della propria potenza. Aveva quindi trasportato fuori del suolo della patria una parte cospicua delle ricchezze e delle risorse vive del paese. Era una mirabile rete di interessi che moltiplicava il suo prestigio e la sua capacità economica: in Europa, in Africa, in Asia, in Oceania, in America le grandi banche e le grandi industrie avevano la loro succursali. La marina mercantile tedesca univa in un solo organismo poderoso tutte queste attività, che la guerra ha paralizzato in gran parte mettendo in pericolo gli enormi investimenti di capitale tedesco all'estero.

Se la Germania, in virtù del blocco, aveva necessariamente limitata la propria esportazione di oro, aveva per ancora cessato di alimentarsi dell'oro altrui e del frutto di molti suoi capitali immobilizzati nelle cinque parti del mondo.

Il mare era chiuso. E ciò voleva dire la cessazione di un traffico di dieci miliardi.

Come resistere, mentre l'allargarsi verso oriente del teatro di guerra veniva ad aggravare le spese già imponenti? La verità apparve ben presto diversa dalle previsioni ottimiste del ministro del Tesoro tedesco. La sua teoria sfumava. La Germania correva verso l'esaurimento finanziario. Era urgente correre ai ripari, riaprirsi qualche varco attraverso il blocco, riprendere contatto col mondo, riattivare gli scambi. Tutti gli sforzi della finanza e dell'industria tedesca tendono da qualche tempo a questo scopo, valendosi dei neutri più o meno interessati, più o meno compiacenti.

Orbene se questo è l'interesse degli Imperi Centrali è ovvio che l'interesse della Quadruplice è ad esso diametralmente opposto, e consiste nel serrare le maglie del blocco, nel vigilare attentamente a che la Germania non abbia ad uscire dalla stasi industriale e commerciale che costituisce il suo pericolo più certo.

Lo sfogo d'un deputato ungherese contro la guerra della Germania

LONDRA 16, sera. — La Morning Post pubblica un articolo di un deputato ungherese il quale dice che è più facile far scomparire l'odio francese e inglese contro la Prussia che trasformare un ungherese in tedesco o germanizzare le istituzioni ungheresi. L'Ungheria conserverà il suo carattere nazionale malgrado tutti gli sforzi dei tedeschi e si sottoporrà tanto poco all'influenza tedesca quanto la Boemia all'influenza austriaca. Scoppiata la guerra, tutto il paese fu sconvolto dall'orrore dei sacrifici richiesti. Il risveglio fu terribile. Quasi un milione e mezzo dei migliori soldati ungheresi sono morti, feriti o prigionieri. La parte delle spese che incombe sull'Ungheria ammonta già a circa 10 miliardi di corone. Se si pensa che prima della guerra non esisteva alcun paese ove le imposte fossero così gravi come in Ungheria, se la vittoria finale così spesso promessa coi miliardi a pace conclusa venisse a mancare, se l'integrità del vecchio territorio di S. Stefano fosse messa in pericolo, il risveglio del sogno produrrebbe conseguenze terribili fra cui l'odio implacabile per tutto ciò che è tedesco. Non è dubbio che la chiave delle porte degli stati balcanici sono sempre nelle mani dell'Inghilterra e della Francia. Si era promesso che dopo breve lotta gli alleati sarebbero stati gettati in mare. Sono passati invece più di due mesi e gli invincibili eserciti delle potenze centrali non hanno cominciato l'attacco. Tutti questi progetti non realizzati hanno provocato enormi sacrifici di uomini e di denaro. I grandi risultati promessi vengono a mancare, ciò che sembra dar ragione a coloro che sostengono che le potenze centrali sparpagliano le loro forze in tutta Europa.

Un impegno formale dell'Intesa per la ricostituzione del Belgio

Il patto rinnovato solennemente coll'adesione dell'Italia e del Giappone

LE HAVRE 16, sera. — Lunedì 14 i ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia presso S. M. il Re dei Belgi si sono presentati al ministero degli esteri del Belgio a Saint Adresse ed il principe Kudacheff, prendendo la parola in nome dei suoi colleghi, si è rivolto in questi termini al ministro degli affari esteri: « Eccellenza! Le potenze alleate firmatarie dei trattati che garantiscono l'indipendenza e la neutralità del Belgio, hanno deciso di rinnovare oggi con un atto solenne gli impegni che essi hanno preso verso il vostro paese eroicamente fedele ai suoi obblighi internazionali. Per conseguenza noi ministri della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, debitamente autorizzati dai nostri governi, abbiamo l'onore di fare la seguente dichiarazione: Le potenze alleate e garanti dichiarano che al momento opportuno il governo belga sarà chiamato a partecipare ai negoziati di pace e che esse non potranno fine alle ostilità senza che il Belgio sia ristabilito nella sua indipendenza politica ed economica e largamente indennizzato dei danni che ha subito. Esse presteranno il loro aiuto al Belgio per assicurare il risollimento commerciale e finanziario ».

Tuttavia io spero di poter ulteriormente assicurare la Camera sulle probabilità di ottenere il numero dei combattenti necessari. Kitchener ha terminato invitando i padroni a raddoppiare gli sforzi e a lasciare che il loro personale si arruoli ed esprimendo la sua intensa fiducia nel trionfo. (Stefani)

Nuove esaltazioni di Thomas dell'iniziativa e attività italiana

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 16, mattina (D. R.) — Il sottosegretario Thomas, interrogato sulle sue impressioni di viaggio, espresse la vivissima soddisfazione procuratagli dalla cordialità del generale Daillo e dalla simpatica accoglienza fattagli.

« Noi studiamo insieme — egli ha detto — come potremo mettere in comune le nostre risorse e i nostri mezzi di azione, allo stesso modo come abbiamo fatto con Lloyd George e cogli inglesi. Fino dai primi giorni giungemmo a un accordo interessantissimo, che durante la visita al grande Quartier generale facemmo approvare dall'alto comando. Il generale Daillo è uno spirito preciso, un carattere fermo, e mi ha sorpreso per la sicurezza dei suoi metodi. Sarà per l'azione degli alleati un prezioso collaboratore. E' venuto infatti che egli dovrà partecipare alle conferenze già stabilite con Lloyd George. Il più perfetto accordo è stabilito fra noi, tanto che ci siamo subito reciprocamente scambiate tutte le informazioni utili. Visitando lo stabilimento Ansaldo di Genova e le grandi officine di Torino mi sono reso conto della precisione dell'organizzazione, che se non ha ancora dato tutto ciò che si poteva attendere, ha prodotto però risultati molto soddisfacenti. Il programma indicato dal collega italiano, quando si realizzerà, ricorderà i nostri migliori sforzi ».

Thomas ha confermato colla sua testimonianza le entusiastiche accoglienze fatte ai ministri francesi e aggiunge sorridendo che a Torino si voleva mettere nel suo vagone un mortaro per cui il giorno innanzi egli aveva manifestato la sua ammirazione.

« Tutte le manifestazioni cui venimmo fatti segno, ha aggiunto, mi commossero per la loro spontaneità ed evidente sincerità. Il viaggio costituisce insomma un nuovo progresso nella coordinazione degli sforzi degli alleati per intensificare la produzione delle armi ».

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Briand e Bourgeois informano i colleghi del risultato e delle impressioni del loro viaggio in Italia, manifestando la grandissima soddisfazione provata.

Lo stesso sottosegretario di stato per le munizioni, Thomas, intervistato da un redattore dell'«Humanité», ha fatto queste altre dichiarazioni:

« Le manifestazioni di cordialità popolari e di vero entusiasmo di cui sono stati oggetto i ministri francesi hanno mirabilmente consolidato i risultati ufficiali ottenuti. La nostra missione non aveva che un carattere ufficiale: aveva lo scopo di creare un perfetto accordo fra i due Stati per la condotta della guerra. I discorsi e i brindisi, seguiti dalle dichiarazioni molto nette dei rappresentanti del governo italiano, hanno dimostrato che lo scopo è stato raggiunto. Il pubblico francese è stato forse sorpreso dalla necessità del viaggio, poiché non si rende ben conto delle grandi difficoltà militari ed economiche che incontra l'Italia ».

Thomas ha avuto una impressione straordinaria di tali difficoltà. Durante la sua visita al fronte, da Udine al Monte Nero, egli vide la formidabile barriera dell'Isonzo e comprese che, per giungere ove si trovano, gli italiani hanno dovuto fare degli sforzi giganteschi.

« Gli italiani — egli ha detto — hanno dovuto portare cannoni all'altezza di 3000 metri, e si battono in mezzo alle nevi durante un inverno estremamente rigido, con un'eroica costanza. Il pubblico non apprezza l'importanza delle difficoltà economiche dell'Italia, la quale prima della guerra aveva la Germania come suo principale fornitore e banchiere. Bisogna riconoscere e ammirare lo spirito di decisione dell'Italia e non dimenticare che fu essa che dichiarò la guerra, dandoci così un aiuto sensibile. Conviene pure notare che il popolo italiano vive completamente con noi e con tutti gli alleati per la guerra dell'indipendenza e della libertà dell'Europa, per la grande guerra. Sarebbe falso e ingiusto, assolutamente ingiusto, credere che l'Italia faccia soltanto la sua guerra. Essa è in perfetta comunione di idee con noi. Il pensiero della grande guerra ci anima tutti, come dichiarò l'on. Barzilai, ed io ho, dovunque udito esprimere le posizioni nemiche siano così forti che ostacolano nel momento lo sviluppo dell'avanzata che lo splendido coraggio delle truppe italiane permetterà di spingere sino allo scopo. Ho constatato lo stesso personalmente l'indomabile spirito di risorse dell'esercito italiano operante su un terreno che presenta straordinarie difficoltà (vivi applausi).

Kitchener, parlando poi delle questioni militari inglesi, ha detto: Le numerose esenzioni dal servizio militare hanno avuto una influenza avversa sulla cifra degli effettivi britannici combattenti.

Elogi di Kitchener ai Lordi all'attività dell'esercito italiano

La ditesi dell'Egitto assicurata

LONDRA 16, sera. — Alla Camera dei Lordi il ministro della guerra Lord Kitchener, passando in rivista le recenti operazioni, ha detto che furono prese le misure opportune per far fronte all'invasione da cui l'Egitto è minacciato dall'Est. Malgrado il ritiro dalla Francia delle truppe indiane, otto divisioni del nuovo esercito sono giunte sul fronte occidentale a rinforzare in modo sostanziale le forze britanniche.

L'influenza dai turco-tedeschi esplicita presso il capo religioso dei Senussi indusse gli arabi della Cirenaica e della Tripolitania a rivolgersi contro di noi. Il loro primo tentativo fu per essi un disastro e quantunque il loro movimento produca ancora una certa agitazione, l'ammirevole realismo degli egiziani oppone un'efficace barriera a qualsiasi incursione entro il territorio coltivato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un primato bolognese

Per gli storpi di guerra

L'ispettorato generale di Sanità Militare, che ha sede a Roma, vuole che mensilmente venga segnalato il numero degli storpi e dei mutilati, degnati negli ospedali militari.

Che cosa l'autorità militare ne voglia fare di questi lunghi elenchi nominativi, non è lecito sapere. Non parrebbe che lo scopo dovesse essere quello di raccogliere in nitide pagine le numerose colonne di cifre, catalogando le singole infermità, così da fornire ai geniali manipolatori e compilatori di statistiche, gli elementi di ponderosi e costosi volumi, che nessuno leggerà; e dei quali qualche irridente si permetterà un giorno di discutere il valore e l'importanza.

Noi siamo sicuri invece che il fine di questa indagine sarà più elevato, e condurrà a delle pratiche applicazioni, delle quali la autorità militare di Bologna, hanno dato l'indirizzo e l'esempio.

Intanto anche senza attendere le perfette statistiche, l'esperienza dimostra cosa che è fuori di contestazione, ed è che la guerra nostra, come tutte le guerre che insanguinano le zolle di questa magnifica terra d'Europa, dà un numero elevato di feriti, dei quali la massima parte guarisce, e fortunatamente, guarisce bene.

Ci sono di quelli che hanno lesioni accompagnate da una vera perdita anatomica grave, che produce talvolta deficit incolmabile dalla più esperta ed abile arte chirurgica; ma c'è anche un numero straordinariamente grande di lesioni nelle quali la guarigione avviene con perdite minime e trascurabili. Tra questi due estremi, c'è tutta una gamma, una scala, una varietà infinita di lesioni, alle quali è di sommo beneficio l'intervento dell'uomo dell'arte.

Però se guariscono, come si suol dire, chirurgicamente, lasciano però spesso dei postumi, nei quali la gente che sopravvive, è resa pressoché impotente dalle sue gloriose ferite.

I casi di questo genere sono assai numerosi; assai più numerosi di quanto si poteva prevedere, quando si avesse fatto a fidanza cogli insegnamenti delle guerre precedenti.

Le condizioni di lotta, create dai nuovi metodi di guerra, hanno generato l'imprevisto. Le statistiche delle guerre passate non hanno valore: esse racchiudono ben poca sapienza utilizzabile. La guerra attuale è più feroce, e più lesiva; ma per fortuna la scienza medica è arrivata ad attenuare i danni dello sterminato numero di feriti. Basti pensare che nella guerra del 1870, le ferite dello scheletro hanno dato una mortalità, che, in certi momenti, salì sino al 70 per cento, mentre nelle ultime guerre, la mortalità per queste lesioni è scesa al 10, e nella attuale all'1-2 per cento.

Ora di questo 60-65 per cento di feriti che l'arte medica, vera arte divina, come la chiamava Ippocrate, strappa alla morte, una parte guarisce bene, senza danno manifesto, o insignificante, ma un'altra contribuisce largamente ad aumentare il numero degli storpi.

Nella guerra attuale, sia per continuo, ininterrotto battagliare di trincee, sia per gli assalti in campo aperto, sia ancora, per quanto ciò avvenga assai di rado, per le battaglie a grande stile, i feriti sono in numero grandissimo: la battaglia della Marna diede ai soli francesi 112.000 feriti. In base a ciò, si può avere un'idea di quanti saranno gli storpi e i mutilati, quando la guerra avrà fine. La Germania, nei suoi primi 5 mesi di guerra (i dati posteriori sono ignoti), ne ha avuti oltre 30.000.

E noi pure ormai ne abbiamo, e più ne avremo. Ma è bene che il pubblico sappia due cose, la prima che la nostra gioventù giacente in un letto d'ospedale, ove non c'è cura affettuosa che venga risparmiata, non ha mai, dico mai, parole di rammarico. La sofferenza può strappare un involontario grido di dolore, ma la disgrazia grande o piccola che sia, non soffre rimpianto. Io non so davvero se altre condizioni abbiano avuto al par di questa, tanta virtù di rivelare la grandezza degli umili.

La seconda, che noi possediamo un numero assai grande di mezzi atti a limitare il danno. Più grande è perciò il dover nostro di soccorrerli; i nostri feriti, noi dobbiamo tenerli sempre, presenti a noi stessi per poterli a nostra volta un giorno indicare alla memoria gratitudine della patria.

L'obbligo nostro è di seguirli, di tutelarli, di aiutarli. Usciti dagli ospedali, lo Stato deve riprenderli, e ridarli alle famiglie, alla società solo quando avremo saputo ridare coi nostri mezzi quel grado di efficienza funzionale e produttiva, che li metta in condizione di provvedere a loro stessi: per loro e per gli altri.

In questo periodo veramente epico della vita italiana, è necessario non perdere mai di vista quel criterio direttivo che deve presiedere ad ogni provvedimento d'indole generale, ed è che ogni individuo rappresenti un triplice valore: per sé, per la società, per la patria.

Ridare perciò agli storpi la reintegrazione funzionale; ridurre coll'esercizio le parti del corpo che il male o la forzata inerzia tenderebbero a render pressoché inutili, vuol dire render questi uomini al viver civile, rifatti utili a sé e alla patria.

Così posto il quesito, e dato che in questo campo di provvidenza, l'esperienza delle altre nazioni belligeranti è quanto mai dimostrativa, e ci rassicura sulla possibilità di queste, chiamiamole così ricostituzioni umane, è evidente che il problema degli storpi sovrasta per importanza quello dei mutilati.

A questi provvedono i comitati cittadini, e la beneficenza pubblica soccorre largamente, perché la sventura loro è così appariscente e manifesta da muover fortemente l'animo a un sentimento di pietà infinita. Il dovere che ha la società di provvedere al loro avvenire, è unanimemente sentito.

E Bologna, da come sempre, un esempio nobilissimo di pietoso slancio.

Ma il numero dei veri mutilati è incomparabilmente minore di quello degli storpi,

e direi quasi che l'urgenza dei provvedimenti per loro è meno impellente.

Ritardare di qualche giorno, o anche di qualche mese l'applicazione di un apparecchio di protesi non è un danno irreparabile, mentre il danno può essere enorme, e davvero irreparabile quando si ritardino le cure riparatrici e rintegratrici agli storpi.

Un braccio rigido, una gamba atrofica, diventano più rigidi e più atrofici per quanto più tarda l'intervento curativo. Giovani con lesioni che potevano o guarire del tutto, o migliorarsi immensamente, migliorano meno, o più non guariscono, e in ogni caso le cure si fanno più lunghe.

I nostri eccellenti semi nemici di oggi e alleati di ieri, direbbero che il ritardo rovina « il materiale umano ».

Da ciò la necessità d'intervenire. La Germania, previdente sempre, aveva istituzioni di riduzione per gli storpi di antica fondazione: alla apertura delle ostilità essa aveva oltre 60 stabilimenti che potevano funzionare, con migliaia di letti, e il più perfezionato strumentario che la Terapia fisica aveva prodotto.

La Francia, colta alla sprovvista, intuì però immediatamente l'importanza del problema, e provvide fondando numerosi luoghi di cura per gli storpi. A Parigi, nel Grand Palais, ne ha raccolti oltre 2000. E migliaia sono in cura specialmente nelle città del mezzogiorno.

E provvidero egualmente la Russia e la Inghilterra.

L'intervento però dev'essere coattivo. Pochi storpi sanno trovare in loro stessi l'energia di fare quanto è necessario per guarire. Hanno lottato virilmente, per sfuggire alla morte, perché l'istinto stesso della conservazione moltiplicava i loro poteri di difesa; hanno sopportato coraggiosamente (non dico: stoicamente, perché lo stoicismo è la dottrina e la pratica della sofferenza voluta) le più grandi sofferenze perché la volontà di vivere li rendeva tolleranti alle cure più dolorose; non hanno rifiutato alcun intervento, perché il pericolo li rendeva savi; ma poi, quasi che le energie vitali si fossero in questa dura, e spesso disperata lotta esaurite, eccoli troppo di sovente non solo accanirsi quasi al loro destino, ma guardar senza soverchio rammarico le loro dita fatte rigide, e la mano rattappata, e la gamba affilata che mal reggono il peso del corpo.

Essi corrono il grave pericolo di diventare incuranti di loro stessi, e taluni anche ad abbacare ad ogni dignità di vita.

Nulla può sostituire in efficacia l'intervento coattivo, che nel caso speciale non impone né cure dolorose, né interventi operativi, temperati dall'aiuto paterno del medico.

Un essere inutile può facilmente essere trasformato in una forza viva, da utilizzare per la rinnovata vita. Bisogna far in modo che lo storpio ritrovi la confidenza in sé. Gli esempi di compagni redenti dalle intelligenti cure, e pronti alle nuove lotte del vivere civile, e pronti anche ai nuovi cimenti, se la patria facesse appello alle loro virtù eroiche, restituiscono allo storpio la coscienza del suo valore, e genera il desiderio di riprendere nella vita il posto che gli compete. Ma bisogna non perder tempo.

Ed ecco che anche in questo campo, Bologna si mette alla testa del movimento, e passa all'azione. La fortuna ha voluto che in Italia ci siano uomini eminenti che sanno, che comprendono, che prevedono; ma la fortuna ha voluto che a Bologna ci fosse qualche cosa di più: ha riunito uomini che non contenti di sapere, di comprendere, di prevedere, sanno operare, e nel silenzio fecondo, passare rapidamente dal pensiero all'azione, e dar forma e anima, e vita a ciò che in altri luoghi è ancora idea, aspirazione, progetto.

Sono uomini che hanno compreso i doveri della morale sociale, che vuol conservare l'uomo ai suoi simili, e lo spinge all'azione per il bene degli altri: le azioni loro par che traggano ispirazione della morale classica del *De Officiis*.

Il Comandante del VI Corpo d'Armata, S. E. il Generale Aliprandi, validamente coadiuvato dal Direttore di Sanità, Generale Dr. Rosanigo, e dal Direttore dell'Ospedale Militare, colonnello Dr. Nefrini, hanno compiuto il miracolo. Da una così fatta collaborazione di uomini tecnici, non poteva uscire che una cosa ottima.

Uno dei Grandi Ospedali Militari, quello che occupa le Scuole Pascoli, è stato destinato ad accogliere il primo nucleo di storpi, che ora sono disseminati nei molti ospedali della città, e del circondario.

L'Ospedale, veramente magnifico, avrà dalla autorità militare tutto ciò che è necessario perché si possa arrivare a reintegrare le funzioni più nobili e più utili dell'organismo umano, debilitate dalle ferite di guerra. E perciò, apparecchi per cure di meconoterapia, di elettroterapia, di balneo e termo terapia, tutto quell'insieme di cure che appartengono alla terapia fisica, e che operano miracoli. E questo ospedale, capace di 950 letti, sarà il primo, sorto a funzionare in Italia, e formerà una succursale di quell'Istituto Rizzoli, che è orgoglio di questa città.

Esso avrà un personale medico di specialisti, che darà le più ampie garanzie di capacità, di attività, di sapere.

L'assistenza agli storpi, adunque, in tal modo attivata integra l'opera civile di assistenza ai mutilati, nella quale Bologna ha trasfuso tanto tesoro di energie e di cuore.

E Bologna, anche in questo campo di provvidenza benefica, come sempre, insegna, e precorre le consorelle.

G. P.

Per la crisi della carta

Domani, venerdì, una rappresentanza dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana, che ha diretto l'agitazione contro l'accessorio rincaro della carta unitamente ai rappresentanti della Unione Editori Giornali e delle Associazioni Industriali Grandi e tutte Italia, saranno ricevuti in udienza da S. E. il Ministro Daneo al quale presenteranno e illustreranno un memoriale contenente i voti per risolvere la crisi della carta, ed un voto speciale per ottenere l'attenuazione della recente tassa sulle affissioni.

Ci piace riportare le conclusioni a cui perviene il memoriale sopra accennato, conclusione intesa a conciliare i gravi interessi di tutte le parti; essa dice:

« I grafici, gli editori, i librai e i negozianti di musica d'Italia, reiterano il voto espresso dall'Associazione Tipografico-Libraria Italiana e fatto proprio anche dalla Camera di Commercio di Firenze, che venga con opportuna disposizione governativa vietata temporaneamente o comunque limitata l'esportazione della carta, con quelle cautele che valgono a contemperare gli interessi legittimi delle industrie grafiche e del libro con quelli dei produttori di carta. E invocano inoltre, avendo ormai constatato che le nostre cartiere non sono in grado di assicurare la regolare fornitura di carta in rotoli ai giornali quotidiani — che per questo speciale tipo di carta, sia temporaneamente concessa la libera importazione dall'estero in franchigia ».

A rappresentare la locale Unione Industriale Tipografica, si recherà a Roma il suo presidente signor Benno Merlani.

Il Prestito nazionale

Nella Scuola Laura Bassi

Anche in Bologna, come a Milano, e forse più che a Milano in rapporto colla popolazione, la propaganda del Prestito Nazionale nelle scuole, frutta meravigliosamente. Oggi ci è comunicato il risultato veramente straordinario della scuola Normale « Laura Bassi », dove al concetto della beneficenza collettiva, è prevalso quello più pratico dell'economia domestica.

Insegnanti, scolari e bidelli della Scuola Normale e del Corso di Tirocinio annesso, hanno sottoscritto nel valore nominale di L. 63.800, di cui versata L. 33.000 per L. 30.800, di cui versata L. 33.000 per prima quota di L. 308 libretti della Cassa di Risparmio a rate mensili e settimanali.

Giovani Esploratori Italiani

Il Comitato Patrocinatore locale

Ha avuto luogo l'altro ieri in Via Marsala 21, l'Assemblea generale dei soci della Sezione di Bologna del G. E. I. — Dopo una elaborata e lucida relazione morale del Presidente settore, l'Assemblea ha una relazione tecnica del Commissario locale prof. Cao, e dopo un'ampia e serena discussione alla quale hanno partecipato i soci signor Lanbentini, avv. cav. Pedrazzi, ing. cav. uff. Barattini, ing. prof. Gorrieri, prof. Giovetti ed altri fu approvato ad unanimità il resoconto morale. — L'Economista Casiere avv. Palmegiani ha quindi fatto l'apoteosi finanziaria della gestione dell'anno 1915 che pure è stata approvata alla unanimità. — In seguito si è addedito all'approvazione del nuovo regolamento che doveva essere uniformato a quello delle altre Sezioni per disposizione della Commissione Centrale esecutiva. — Si è poi proceduto alla elezione dei membri del Comitato patrocinatorio che, oltre i membri di diritto come di consueto, è risultato composto dei signori: Bonzi prof. Tomaso, Cao dott. prof. Giuseppe, Carnevali rag. cav. Ettore, D'Autoloto dott. prof. Giovanni, Del Vecchio avv. prof. Giorgio, De Cingue avv. Ferdinando, Gaspari dott. prof. Camillo, Giacomini dott. prof. Enrico, Loero on. avv. comm. Attilio, Masetti Zannini conte ing. Antonio, Lanfranchi dott. prof. Alessandro, Mattiuzzi maestro Ettore, Pizzanelli avv. cav. avv. Filippo, Pint senatore avv. comm. Enrico, Salario col. nob. cav. uff. Luigi, Sanguinetti Grande Uff. avv. cav. Lazzaro, Santi maestro Giovanni, Sivagni dott. prof. Luigi, Tassi avv. Ernesto, Tretti dott. Alessandro.

Il Comitato patrocinatorio è convocato per il 20 febbraio p. v. alle ore 15 in Via Manzoni 1, per l'insediamento e per la elezione dell'Ufficio di Presidenza.

L'Alba

E' oggi in vendita il numero di *congedo dell'Alba*. Numero di congedo perché la rivista sospende le pubblicazioni dovendo i suoi collaboratori sottostare ai prossimi obblighi militari. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo:

Congedo, L'Alba. — Carlo Dani, Francesco Meriani, Asterico Primo, Rita Rosa. — *Un cattolico troppo puro*, Bigar — Lapilli, Mario Pant — *Il mio cuore*, Ostilio Lucarini — *Ritmo musicale e poesia antica e moderna*, F. Balilla Pratella. — *Rispondo a Mario Pant*, Dino Bonardi. — *Gloria per giorno*, Giovanni Nascimbene.

La difesa di Bologna contro le incursioni aeree

Le disposizioni del Comando militare

In questi giorni la cittadinanza si è giustamente preoccupata dell'eventualità di incursioni aeree, chiedendosi quali provvedimenti fossero stati presi dalle competenti autorità qualora avesse a verificarsi qualche « raid » da parte degli aviatori nemici.

Ieri mattina, anzi, una rappresentanza del gruppo dei Senatori e Deputati di Bologna si presentò al generale Aliprandi, il quale molto cortesemente espone loro tutto il piano dei provvedimenti divisi per la difesa della città.

A seguito di che la detta rappresentanza credè opportuno di telegrafare immediatamente a S. E. il Presidente del Consiglio e al Ministero della Guerra perché i provvedimenti suggeriti da S. E. il generale Aliprandi fossero senza indugio assodati.

Riferiamo, ora, le disposizioni emanate dal Comando del Corpo d'Armata:

Qualora le vedette segnalino lo approssimarsi di aerei nemici la cittadinanza sarà preavvertita dal suono a martello della campana della torre del Podestà e dal contemporaneo sparò di un tonante (trazzo a bomba).

A tale segnale dovranno attuarsi le seguenti disposizioni:

1. **Circolazione dei Veicoli** — Le tramvie urbane cesseranno immediatamente di circolare e così pure gli autoveicoli.

2. **Illuminazione** — La pubblica illuminazione verrà interrotta totalmente o parzialmente secondo opportunità. I privati dovranno spegnere qualsiasi lume di notevole potenzialità, provvedendo perché siano immediatamente chiusi i contatori per il gas. I pubblici esercizi, botteghe e simili che abbiano lumi accesi dovranno ridurli allo stretto indispensabile e chiudere, inoltre, le imposte o abbassare le saracinesche lasciando libero soltanto lo spazio rigorosamente necessario per l'accesso e l'uscita delle persone. I pubblici esercizi dovranno essere provvisti di lumi di sicurezza; questi saranno intensificati nei teatri, cinematografi e nelle altre sale di pubblico spettacolo. Nelle abitazioni si chiuderanno le finestre con imposte o tele opache.

3. **Spari - Dismori e Assembramenti** — Sono rigorosamente proibiti gli spari sia a scopo di allarme, sia a scopo di contrattacco da parte dei cittadini. Così pure sono vietati clamori di qualsiasi genere e assembramenti di persone per le vie, cortili e in ogni spazio libero, compreso i portici.

4. **Ricovero di persone** — E' fatto divieto ai proprietari, inquilini, custodi e portinai di stabili di chiudere le porte sulle strade per impedire l'accesso a chi cercasse riparo.

5. **Servizio di Assistenza** — A integrazione dei vari servizi di assistenza e tutela predisposti dalle autorità, i pompieri, appena ricevuto l'avviso dal Comando del Presidio Militare di Bologna, si terranno pronti ad uscire per prestare l'opera loro.

6. **Scuole** — I direttori, insegnanti delle scuole, istituti e asili, e chiunque sia preposto alla custodia dei fanciulli, dovranno provvedere affinché questi vengano ricoverati nei locali che presentino la maggiore possibile sicurezza.

Non potrà in nessun caso essere permessa la uscita dei fanciulli se non per consegnarli a persone della famiglia, che ne facciano richiesta.

7. **Opifici** — I direttori degli opifici o altri stabilimenti ove siano riuniti operai o persone in genere in numero notevole dovranno compilare e affiggere nei locali più idonei, le norme che riterranno più convenienti per assicurare la incolumità del personale. Si dovrà tenere presente che, qualora non si oppongano particolari esigenze relative all'indole degli opifici o al-

La notizia della morte del prof. Pietro Condamner, libero docente alla nostra Università e Ispettore medico scolastico dell'Ufficio di Igiene è prodotta nella cittadinanza da un'emozione impressionante.

L'Ordine dei Medici della Città e Provincia di Bologna e l'Ufficio comunale d'Igiene hanno aperta una sottoscrizione fra amici e colleghi.

Le raccolte si ricevono presso l'Ordine dei Medici in Piazza Galvani, all'Ufficio di Igiene anzidetto e alle portinerie degli Ospedali Maggiore e S. Orsola.

Gli oblatori sottoscrittore sono chiusa stabiliranno la destinazione della somma raccolta.

Distribuzione dei vestiti militari alla Sala dei Notai

Si avvisano le interessate che la distribuzione dei vestiti di panno da confezionare per la lavorazione militare della Sala dei Notai è fissata come segue:

Venerdì 18 corr. — Operate in possesso dei libretti rosa dal numero 1 al numero 150, operate detentrici dei libretti verdi dal numero 1 al numero 120.

Sabato 19 corr. — Libretti rosa dal 1 al 300; libretti verdi dal 121 al 240.

Lunedì 21 corr. — Libretti rosa dal 301 al 400; libretti verdi dal 241 al 350.

Martedì 22 corr. — Libretti rosa dal 451 al 600; libretti verdi dal 351 al 450.

Merccoledì 23 corr. — Libretti rosa dal 601 al 750; libretti verdi dal 451 al 600.

Giovedì 24 corr. — Libretti rosa dal 751 in avanti; libretti verdi dal 601 in avanti.

Si ricorda ancora che le operate che prendono diversi capi per il lavoro di tutta la settimana debbono riportare il lavoro nel giorno fissato e così; quelle che prendono il lavoro al venerdì 18 debbono riportare il lavoro al venerdì susseguente 25 corr; quelle di sabato 19 al sabato susseguente e cioè al 26 corr e così di seguito.

Per le operate che prendono solo un capo di prova il giorno della consegna sarà fissato dalla Direzione del laboratorio.

Il servizio postelegrafico

L'on. Cavazza ha rivolto all'on. Ministro delle Poste e Telegrafi una interrogazione per sapere se e come creda possibile provvedere a migliorare le condizioni del servizio postale e telegrafico a Bologna e segnalamente nell'importantissimo Ufficio del movimento postale alla stazione, deplorandosi gravi ritardi, che cresceranno ancora se non potranno essere presi accordi fra il Ministero delle Poste e quello della Guerra nell'occasione di prossime chiamate di impiegati al servizio militare.

La serata pro Mutilati

Domenica 20 corr. al « Grand Hotel d'Italia » ha luogo l'annunciata serata artistica di beneficenza pro Mutilati. E' un'altra bella iniziativa dell'Associazione « Pro Patria » che ha il Rege che la prevede il più largo consenso nella cittadinanza e l'estro più lusinghiero.

Gli ultimi biglietti per l'eccezionale trattamento si trovano in vendita presso la sede dell'Associazione, in via Castiglione N. 21, e nei principali negozi di via Independenza, Loggie del Paraglione e via Rizzoli.

Nota delle nuove offerte pervenute al Comitato: Somma precedente L. 226.338,04 — Federico e Carolina Guidi e figlio per onoranza della memoria del compianto giovane Geppi Mattioli L. 30 — Fratelli dottori: Filippo, Giuseppe e Giulio Franchini L. 100 — P. N. per onorare la memoria del suo povero padre L. 50 — Rosa De Franceschi, per conto di Carlo « Fides » L. 20 — Ing. Carlo e Carmen Rizzi L. 50 — Fratelli dottori: Filippo, Giuseppe e Giulio Franchini L. 100 — Alfonso Franchini L. 50 — Lucia Nadellini, per onorare la memoria della signora Maria Oppi Vitali nel trigesimo della sua morte L. 50 — Egitto Magni L. 25. — Totale L. 226.883,04.

Notifichiamo che l'offerta di L. 15 fu versata dal signor Luigi Guermati e non Guermati come erroneamente venne pubblicato.

UNIVERSITA' POPOLARE

Gli infortuni sul lavoro

Questa sera una utilissima lezione di Francesco Bernardi (nell'aula di via Cavallotti) sulla « Memoria della Mercuriale » (legislazione sugli infortuni e sulle malattie professionali, richiamerà, certo, un pubblico numeroso di soci.

Alle 20 lezione di francese della professoressa Antonietta Colombo.

Domani sera Scuola Samaritana del dott. Giovanni Moreschi.

Il Bastardo Antony

Grande successo ha ottenuto al Modernissimo, il passionale romanzo di A. Zangarini. — Il bel lavoro si replica.

Associazione fra Meridionali

L'annunziata Conferenza dell'avv. Ferdinando De Cingue, sul tema « Impressioni di Guerra » avrà luogo, ad iniziativa della Associazione Anziani Meridionali, Domenica, 20 febbraio, alle ore 15. L'evento sarà devoluto in favore dell'Opera Nazionale pro mutilati e storpi in guerra.

Si prevede un'ora che la nobile iniziativa sarà coronata dal più alto successo.

I biglietti, con l'offerta di L. 15, si ritirano alla Sede Sociale, in via Riva Reno N. 77, tutti i giorni, dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, alla libreria Zanichelli, ai Gabinetti Musicali Sarti e Borsari, ai Bar Venezia, Nazionale, Portoricò, al Caffè Cobiachini, alla Fiascheretta Morelli, ai Restauranti Chianini e Corona d'Oro, ed in altre Dittie cittadine, gentilmente offerte.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha deliberato d'affidare all'ill.mo sig. Prefetto comm. Quaranta, perché la eroghi nel modo che crederà migliore, la somma di L. 500 ricavata dal Concerto vocale ed instrumentale organizzato a beneficio degli operai dei caduti in guerra, e dalla vendita della forte ode « Natale di Guerra » di Ostilio Lucarini, pubblicata a cura dell'Associazione stessa, per il vantaggio dello scopo.

Il Consiglio predetto inoltre ha invitato al fronte al nostro direttore capitano comm. Lino Carrara, perché ne faccia distribuzione ai soldati, una cassa d'indumenti di lana, lavorati dallo Signore Meridionali, e che rappresentino il ricavo dell'altro Concerto pro lana, organizzato dall'Associazione benefica.

Corso accelerato di dattilografia

Presso la scuola serale di Commercio verrà tenuto anche quest'anno dal rag. Andrea Campo il consueto Corso accelerato teorico pratico di scrittura a macchina. Le lezioni saranno tre per settimana e si inizieranno la sera di mercoledì 1 marzo p. v. Il Corso completo avrà la durata di tre mesi circa.

Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola in via Castiglione N. 21, e aperte tutte le sere dalle ore 20 alle 22 e dovranno essere accompagnate dalla bolletta di versamento della tassa unica di L. 15 da depositarsi alla Banca Cooperativa in via del Carbono.

Alcuni giorni sono, la nostra Corte d'Appello, riconfermava la sentenza che condannava per associazione a delinquere il pregiudicato Alfredo Pelloni, a tre anni, tre mesi, ventitré giorni di reclusione e un anno di vigilanza.

Mentre i carabinieri traducevano vari detenuti, tutti incatenati, nel cortile del palazzo di Giustizia per farli salire su carrozzoni che dovevano ricondurli al carcere, il Pelloni, che procedeva ultimo, potè liberarsi i polsi dalla catena — forse perché questa un po' corrosa e questa — ed allontanarsi senza che nel momento i militi si accorressero della sua fuga.

Allorché, qualche istante dopo, fu accettata l'evazione, ogni ricerca del detenuto fu vana. Carabinieri e Questura eseguirono appostamenti in diverse località per rintracciare l'audace malandrino, ma questi potè sempre sfuggire alle ricerche.

Il caso volle che ieri mattina, quando meno se l'aspettava, egli cadde nelle mani di un suo antico... locatario: una guardia carceraria.

Verso le ore 10 la guardia Giuseppe Zilli, trovandosi a passare per via Sicheliana, fuori la barriera di S. Stefano, s'imbattè d'un tratto nel Pelloni. Condurrato dal soldato Bartolo Carminati del 6.º bersaglieri il Zilli tentò di arrestare il malandrino, ma questi si diede alla fuga, cercando di passare attraverso un'apertura esistente in una siepe.

La fu raggiunto e dopo breve colluttazione ridotto all'impotenza.

Condotto al vicino posto di polizia, fu telefonata la notizia della cattura alla brigata di P. S. degli Alemanni e qualche tempo dopo due agenti ammannettavano solidamente l'evaso e con vettura lo riconducevano alla sua antica dimora: S. Giovanni in Monte.

Il suicidio di un reduce garibaldino a Imola

Ci telefonano da Imola 16, ore 21.30: Stamane presso la fabbrica magliaccio del Molino Polano è stato trovato il corpo di Luigi Chierici del fu Gaetano e della fu Maria Gelmi meccanico, celibe, nato in Imola il 15 aprile 1845 e qui abitante in Via Camillo Zampieri.

Il povero vecchio si è tolto la vita gettandosi lersera nel canale dei Molini; non si conoscono le cause che possono averlo determinato al triste passo.

Il Chierici, stamattino ed onerose medicazioni, nel 1869 aveva partecipato con Garibaldi alla guerra per l'Indipendenza italiana; in seguito, coi partii popolari, aveva coperto più volte delle pubbliche cariche.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato

Ieri sera un cittadino addetto alle guardie di servizio alla stazione un giovane che ripetutamente aveva tentato di spendere un biglietto falso da cinquanta lire. Lo spacciatore di biglietti falsi, che venne immediatamente arrestato, è certo Luigi Bettini di Cesare, di anni 23 di Pieve di Cento, il quale in via Falegnami presso un fruttivendolo ed in una tabaccheria aveva offerto invano la carta da cinquanta lire sequestrate.

(Continua la cronaca in 5.a pagina)

Alle ore 9 antimeridiane del 16 Febbraio si spegneva, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, la preziosa esistenza di

PIETRO ROMITI di anni 71

uomo di virtù preclari, industriale onesto ed attivo, padre e marito amorosissimo.

La moglie CLEMENTINA GUALANDI, i figli EVELINA, STEFANO, MARIA e FERDINANDO, la nuora MALVASIA GANDINI i generi ROBERTO RASPADORI e TOSI GIOVANNI, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Il trasporto della salma avrà luogo Venerdì 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto Fraz. Arcoveggio 249/11 e seguiranno i funerali nella Chiesa del S.S. Cuore di Gesù.

Non si inviano partecipazioni personali.

RITA MORELLI Ved. PASCUTI

avvenuta ieri coi conforti religiosi. Pregano di non inviare fiori e dispensano da visite.

Avvertono altresì che il funerale avrà luogo domani 18 alle 10 e mezza nella Chiesa di S. Vitale.

Bologna, 17 febbraio 1916.

Profumi DELICATI PERSISTENTI! SIGNORILI. BERTELLI

D. POMELLO-CHINAGLIA DENTISTA Bologna - Via GOMBRUTTI 3 - Telef. 14-24

Due operai colpiti per l'afferramento di un pioppo. Un morto e un ferito

Una grave disgrazia è avvenuta ieri alle 10.30 in Malalbergo nel fondo Calvi, di proprietà del Conte Massi...

Inseguimento, allarme... e rottura di damigiana

Ieri notte una pattuglia di agenti del Commissariato di Ponente incontrava via Pralato due sconosciuti che portavano a mano una damigiana...

Carbone di Stato

La R. Prefettura avverte, per norma degli industriali ed Enti pubblici di questa Provincia, che il prezzo del carbone di Stato...

Onorificenze

Con recente decreto reale, il Consigliere Vice-Direttore della Cassa di Risparmio, signor Ing. Enrico Masetti...

TEATRI

SOCIETA' DEL QUARTETTO

La replica del concerto del Quartetto bolognese ebbe ieri sera tutti gli onori di un pubblico ancor più numeroso e magnifico...

TEATRO DUSSÉ

La compagnia Marsica ci ha dato l'opera una gradita replica di Addio giovinezza...

TEATRO APOLLO

Irena Krasinska, la trionfante di quest'ultima settimana, allo spettacolo di varietà, ha ieri eseguito con la consueta abilità...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSSÉ - Compagnia d'opere Marsica - Ore 20.45: La Signorina del Cinematografo.

TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 28. Irena Krasinska - Les Pagu Nova.

TEATRO CENTRALE - Indipendenza 6. Zaccaria, dramma in tre parti - Pallottolo volentieri, commedia.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Cassanelli Aristide di Bologna



Di fanteria. Della classe 1885. Morto in un aspro combattimento nei pressi di M... nella 3.a decade del novembre scorso.

Il Prestito Nazionale

Una copiosa sottoscrizione dell'on. Bonarossa

MILANO 16, sera - L'on. Conte comm. Cesare Bonarossa, deputato al Parlamento ha sottoscritto per il prestito nazionale...

MARENO DI PIAVE 16, sera - Anche nei piccoli comuni la propaganda del prestito nazionale dà ottimi risultati.

PESARO 16, mattino - In seguito ad una attivissima propaganda per il Prestito Nazionale, la nostra città ha fino ad oggi sottoscritto per un totale di ben cinque milioni.

TEATRI

SOCIETA' DEL QUARTETTO

La replica del concerto del Quartetto bolognese ebbe ieri sera tutti gli onori di un pubblico ancor più numeroso e magnifico...

TEATRO DUSSÉ

La compagnia Marsica ci ha dato l'opera una gradita replica di Addio giovinezza...

TEATRO APOLLO

Irena Krasinska, la trionfante di quest'ultima settimana, allo spettacolo di varietà, ha ieri eseguito con la consueta abilità...

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSSÉ - Compagnia d'opere Marsica - Ore 20.45: La Signorina del Cinematografo.

TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 28. Irena Krasinska - Les Pagu Nova.

TEATRO CENTRALE - Indipendenza 6. Zaccaria, dramma in tre parti - Pallottolo volentieri, commedia.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il mio diario di guerra, dramma.

Pel pagamento della pensione alle famiglie dei morti della 'Bria'

ROMA 16, sera - L'on. Astengo ha presentato al Parlamento una proposta di legge...

Corti e tribunali

La finta moglie

Francesco Zaccaria, giovane di ottima famiglia fiorentina, per la sua indole irrequieta, è forse morioso, si allontanava dalla sua casa avventurandosi ad una vita vagabonda...

Condanne per simulazione di reato alla Pretura d'Imola

IMOLA 16, ore 21.30 - Oggi alla nostra Pretura si è discussa una causa che aveva destato grande interesse per la notorietà degli imputati.

Una condanna a 10 anni di reclusione al Tribunale militare di Piacenza

PIACENZA, 16 sera - Il nostro Tribunale Militare ha condannato a dieci anni di reclusione il soldato di fanteria Pietro Pini...

L'arresto d'un disertore a Firenze

FIRENZE 16, sera - Stamane alle 10 gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto in arresto certo Corrado Ceri, soldato di fanteria...

MERCATI

ROVIGO

CERIASI - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo corso per merce posta nelle stazioni, dal giorno 15 febbraio.

LUGO

BESTIAME - Nel mercato d'oggi 16, entrarono i seguenti animali: Bovini 1020, asini 80, cavalli 84...

Il cambio ufficiale

ROMA 16 - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 124.31.

Borse estere

PARIGI 16 - Francese 3 per cento perpetua 81.40, Argentina 1900 75 - Española 86 - Spagnola 92.80 - Portoghese 220 - Russia 1917 55.50 - Russia 1906 52.25 - Russia 1909 75.50 - Banca Francia 4500 - Banca Parigi 814 - Liriana 984 - Metropolitan 397 - Thomson 520 - Andalous 349 - Lombard 194 - Nordespagne 411 - Aragona 497 - Riohato 1805 - Deberser 304 - Getald 3250 - Goldfield 3750 - Bandini 108 - Prestito francese liberato 8725 - Non liberato 8725 - Cambio Italia 57 a 59 - Cheque 37.98 22.04.

Il cacciatore del seduttore della figlia si è costituito

CORREGGIO 16 - Ieri alle ore 15 - accompagnato dal figlio militare in licenza si è presentato spontaneamente al carcere ma ai carabinieri fu Zaccaria Raimondo...

Corti e tribunali

La finta moglie

Francesco Zaccaria, giovane di ottima famiglia fiorentina, per la sua indole irrequieta, è forse morioso, si allontanava dalla sua casa avventurandosi ad una vita vagabonda...

Condanne per simulazione di reato alla Pretura d'Imola

IMOLA 16, ore 21.30 - Oggi alla nostra Pretura si è discussa una causa che aveva destato grande interesse per la notorietà degli imputati.

Una condanna a 10 anni di reclusione al Tribunale militare di Piacenza

PIACENZA, 16 sera - Il nostro Tribunale Militare ha condannato a dieci anni di reclusione il soldato di fanteria Pietro Pini...

L'arresto d'un disertore a Firenze

FIRENZE 16, sera - Stamane alle 10 gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto in arresto certo Corrado Ceri, soldato di fanteria...

MERCATI

ROVIGO

CERIASI - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo corso per merce posta nelle stazioni, dal giorno 15 febbraio.

LUGO

BESTIAME - Nel mercato d'oggi 16, entrarono i seguenti animali: Bovini 1020, asini 80, cavalli 84...

Il cambio ufficiale

ROMA 16 - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 124.31.

Borse estere

PARIGI 16 - Francese 3 per cento perpetua 81.40, Argentina 1900 75 - Española 86 - Spagnola 92.80 - Portoghese 220 - Russia 1917 55.50 - Russia 1906 52.25 - Russia 1909 75.50 - Banca Francia 4500 - Banca Parigi 814 - Liriana 984 - Metropolitan 397 - Thomson 520 - Andalous 349 - Lombard 194 - Nordespagne 411 - Aragona 497 - Riohato 1805 - Deberser 304 - Getald 3250 - Goldfield 3750 - Bandini 108 - Prestito francese liberato 8725 - Non liberato 8725 - Cambio Italia 57 a 59 - Cheque 37.98 22.04.

Publicità Economica

AVVERTENZE

I Signori Comittenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE

GIORGIO. Ti ho nell'anima piena di te. I miei pensieri la mia vita sono in te. Pensamenti sempre con infinita affetto, scrivimi con ardente passione. Tieni sempre presente mio terribile incubo procurando risparmiarmi tanta tortura. Altrimenti non so vivere. Baciato con disperazione. Bice tua. 1255

BACIO. Nell'attesa ansiosissima sono felice con tutto il mio cuore. 1246

SIGNORINA. Riveduta salutata martedì sera. Isola insieme amica, sepolta in un vecchio orto, pregata di scendere in un'ora a trovarmi, scrivendo A. B. 40, posta. 1248

FLORAMYE. Inconoscibile riamanti affettuosi pensieri, ardenti volontà rivederti, baciarti. Adorati sempre. 1249

M. R. 131. Giovedì vedo salutarci ora sofferente. Mio tempo è. 1250

MISOSTO. Mettera grungole. Disgrazie per vivere, serbate ricordo, grazie per me. 1251

263. Sia bene. Venir perché sono meno ottimista di te. 1253

CARLINO. Trovate notizie vecchia data, ricordi, speranze. Amore, desiderio immenso. Incontante. 1254

LA. Il supplio per pietà volentieri dare subito sue notizie. 1255

CONTE. Ricevuta tua V. Quando ritorni? Fe? Verrai a trovarmi? Servirmi lungamente dettagliando. Baciato con amore. 1256

INDOMEN. Grazie! Lo spiegherò enigma quando... di vorrà. Eternamente fedele! 1257

SGORQUIGOLO. Circostanze presenti tenendo solito mezzo compromettente. Proverò ancora oggi sperando piacerli. Resta tranquillo mio pensiero affetto immutabile sono costantemente teo. Auguri persistissimo vederti. 1259

CAMERIERA. Saria, cerca posto presso ditta famiglia. Offerte referenze. Scrivere 2309, HAASENSTEIN e VOGLER, Firenze. 1259

DISPONIBILE. Provato meccanico aggiustatore specializzato in riparazioni Locomobili, Stradali ecc. Inviare a Livorno Gomboli Bologna. 1262

PENSIONATO. 40enne, prezzo mite, occupato peribesi come commesso presso qualsiasi azienda od ufficio. Scrivere Mantovani Emilio, fermo posta, Bologna. 1265

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CONIUGI. Cercato per servizio ragazza, necessitante forestiera. Bella, vivacissima, intelligente. Scrivere Casella F. 1743, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1271-1273

GANDUS. Marsala 6, cerca fattorino quindicenne con ottime referenze e operante scatolette. Presentarsi dalle 9 alle 11. 1263

CERCASI. Signorina per cucire macchina biancheria. D'Azeglio 36, Wernicoff. 1247

RAPPRESENTANTI. PIAZZISTI E VIAGGIATORI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

PIAZZISTA. Distinto, pratico della città, trova lavoro, retribuito immediatamente. Presentarsi Rizzoli 18, ammezzato. 1261

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCASI. Appartamento primo piano o pagamento, esclusi intermediari. Casella A. 1767, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1242

PER. 8 Maggio affittasi camera grande con o senza mobilio, Rivolgerti Tavagnole 3, primo piano. 1263

D'AFFITTARE. Via Urbana 3, primo piano, davanti, appartamento, composto di cinque camere, cucina, sala, cantina, luce elettrica, gas, Vattor Giose. Vattor Giose, Mercoledì, Venerdì dalle 11 alle 12. Trattativa dirigersi Via Azeglio 35, piano terreno, ore 15.30 alle 17. 1267

APPARTAMENTO quattro camere, in viale Matteotti, presso cucina, cantina, Vattor Giose, luce, telefono, acqua, gas, Vattor Giose, L. 850, compreso riscaldamento, Rivolgerti Viale Aldini 3, primo piano. 1270

PRIMO SANATORIO ITALIANO. Dottor A. ZUBIANI. Pineta di Sortena (Sondrio) Au omobile alla Stazione di TIRANO. Unico Sanatorio per tubercolosi agitati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi.

La Sartoria Gaetano Carloni. Il più utile "vade-mecum". Lo sviluppo che può dare ogni giorno di più la pubblicità economica da grandi giornali da la misura della nitidezza e convenienza della pubblicazione di tali inserzioni pagamentate gli AVVISI E CO. IOMICI sono ormai indispensabili al pubblico dai giornali, come una specie di ponte mezzo di impiego che sono indicati da questa utilissima e praticissima rubrica, così per gli uomini d'affari che per la più modesta e la più ricca famiglia.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

La Sartoria Gaetano Carloni. Via Indipendenza 17 - BOLOGNA. Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pattinate fine Grigioverde per Lire 95 - 100 - 110 nonché Pastrani, Capotti, Mantelle di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetaria, Casette ecc. A PREZZI CONVENIENTI Assortimento Impermeabili in Ntari.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Un match, di beneficenza p.o Croce Rossa

Il contributo Sportivo Bolognese, desideroso di contribuire a qualche opera di beneficenza, ha preso i dovuti accordi per effettuare domenica 20 corrente un match a favore della Croce Rossa fra la sua prima squadra e la prima dell'Associazione Calcio Reggina. Nonostante che la nuova squadra dell'Associazione Calcio Reggina non sia nota al pubblico bolognese possiamo assicurarci d'ora una partita interessante e vedendovi nella nuova squadra elementi di indiscutibile valore.

Sper

ULTIME NOTIZIE

I russi prendono Erzerum

Le assicurazioni dell'Intesa al Belgio

L'importanza dell'atto

ROMA 16, sera (B.). — La dichiarazione fatta dai Ministri di Francia, Russia ed Inghilterra diretta a garantire nuovamente la reintegrazione del Belgio è un atto politico di notevole importanza. La causa occasionale dell'entrata in guerra dell'Impero britannico fu determinata appunto dalla violazione del Belgio. Ora l'impegno delle Potenze, integrato dalle dichiarazioni dell'Italia e del Giappone, riconferma che le ragioni della guerra permangono oggi come al primo giorno e permarranno fino a che al Belgio non sarà resa piena giustizia.

La Germania che tanto si industria a propagare idee di pace, sa ora che pace non avrà finché il suo sogno di egemonia non sarà infranto per sempre. Sulla Manica e ad Anversa essa non potrà assistere se non passando sulla potenza annientata della Russia, della Francia e dell'Inghilterra con le quali l'Italia e il Giappone sono completamente solidali.

Questo nuovo atto integra il patto di Londra e viene proprio quando la situazione, come vi abbiamo telefonato già, per molti sintomi appare migliorata a favore degli alleati. L'impegno sarà mantenuto; il Belgio risorgerà; tutte le roci di origine tedesca sulla pace separata del piccolo eroico paese cadono nel nulla; né lusinghe né minacce potranno piegare la ferma tempra di quel popolo e nessun sacrificio parrà troppo forte agli alleati per ottenergli completa riparazione.

In Francia e nel Belgio

Attacchi inglesi e francesi respinti in Fiandra

BASILEA 16, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale): Gli inglesi attaccarono ieri tre volte senza efficacia le posizioni da noi conquistate a sud di Ypres. Le loro perdite in prigionieri ascendono complessivamente a un centinaio di uomini.

In Champagne i francesi rinnovarono senza risultato il tentativo di prendere le loro posizioni a nord-est di Taker. In generale il cattivo tempo ostacolò l'attività.

Piccoli successi francesi

PARIGI 16, sera. — Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Durante la notte nessun avvenimento importante. Nella Champagne riprendemmo a colpi di granata alcuni camminamenti ad est della strada Tahere-Somme.

L'azione tedesca contro Belfort

L'energica difesa francese

LUGANO 17, ore 0,30. — (D. B.) Alla frontiera svizzera continuano a giungere numerosi particolari sulla lotta che si svolge in questo settore. Oltre al rumore assordante delle artiglierie, dalla linea di frontiera si può udire anche il tic tac secco ed energico delle mitragliatrici. I tedeschi tentarono infatti domenica, lunedì e martedì di prendere di assalto le opere di fortificazione francese situate nella valle del Larg. Nella lotta i cannoni da 75 francesi ebbero una parte importante per impedire l'avanzata del nemico.

La Tribune de Geneve reca a questo proposito i seguenti particolari: « Intorno a Sept ad un dato momento mentre le artiglierie continuavano a sparare, i tedeschi uscirono dalle trincee e si precipitarono in avanti urlando. Contemporaneamente i cannoni eseguivano un tiro di sbarramento e i mitragliatori intensificavano il fuoco sulle trincee nemiche. I francesi non furono sorpresi dall'attacco. Ricevettero gli assalitori con un fuoco violento di artiglieria che decimò le file dei tedeschi e li costrinse a ritirarsi ».

Dai preparativi che si compiono, prosegue il giornale, appare evidente che i tentativi di sabato saranno rinnovati.

Il comandante in capo tedesco dell'esercito dei Vosgi vuole assolutamente a questo scopo gli uomini necessari. E' oblietto tedesco di impedire l'arrivo per ora di Sept, Pflershausen e Rechesy. Se questo piano riuscirà i francesi si vedranno costretti a rettificare la frontiera più a nord.

L'ultimo numero dell'Alsace che si pubblica a Belfort giunto in Svizzera descrive l'animazione che regna a Belfort da martedì scorso e paragona l'effervescenza attuale a quella dei primi giorni della mobilitazione. Una parte degli abitanti ha abbandonato la città. La maggior parte però vi è rimasta pronta a tutti gli avvenimenti che può riservare l'onore di soggiornare in una delle più formidabili piazze forti francesi.

Buona impressione in Inghilterra

pei discorsi del Re e di Asquith

LONDRA 17, ore 0,30. — (P. M.). La sessione parlamentare inaugurata ieri è riuscita sotto molti aspetti importante, ma la sua apertura assunse di proposito carattere così dimesso che l'interesse pubblico per le battute di inizio fu alquanto mediocre e piuttosto succitati sono i commenti a cui i giornali trovano appiglio nel discorso del trono e in quelli determinati dalla discussione dell'indirizzo di risposta.

I giornali sono unanimi nel lodare la concisione con cui il discorso della corona venne redatto e la calma sicurezza delle espressioni usate nei riguardi dello spirito concordante che anima gli alleati e consolidata dalla possanza delle forze inglesi nonché dagli scopi che gli alleati si prefiggono e che nel documento sono formulati in termini trascendenti la vittoria pura e semplice.

Quanto al discorso di Asquith il passo che viene posto massimamente in luce è quello che si riferisce alla parte finanziaria della guerra. I giornali sono lieti che il primo ministro sia stato franco in argomento e abbia preannunciato un ulteriore rilevante aumento della tassazione, allo scopo di coprire immediatamente coi mezzi attualmente riciclabili una certa proporzione delle enormi spese di guerra. Asquith rammentò che l'Inghilterra spende ora 125 milioni di franchi al giorno e osservò che fino al primo gennaio lo stato si era già impegnato finanziariamente in maniera che metterebbe a dura prova le risorse del paese per una generazione. Né le spese accennano a scemare e col prossimo budget il governo proporrà larghi aggravii ai contribuenti. Similmente il governo adatterà ingenti economie e farà il possibile per ridurre la popolazione ad adottare a sua volta nella propria vita quotidiana. Asquith insistette pure che nell'interesse della causa degli alleati l'Inghilterra deve studiare di mantenere il proprio credito e quindi serbare ad alto livello le sue produzioni ed esportazioni industriali, guardandosi dallo spogliarle di troppe braccia. Circa gli effettivi attuali delle forze terrestri inglesi, Asquith annunciò che ammontano al decuplo del corpo di spedizione originario.

Il Daily Chronicle interpreta questo rilievo come implicante che l'esercito inglese somma oggi a oltre 70 divisioni. In genere benché i frondisti non si astengano da qualche critica, il discorso di Asquith dà una sensazione ottimistica specialmente nel suo accento alla coordinazione degli sforzi degli alleati e alla prossima conferenza di Parigi nonché alle condizioni soddisfacenti sui vari teatri della guerra. Ad onta delle difficoltà — Asquith dichiarò esplicitamente — giannini fui pessimista nella mia vita, ma se lo fossi stato qualche volta, tale certamente non lo sono oggi.

I discorsi che seguirono mostrarono come alla camera il governo rimanga più forte che mai. Il dibattito sull'indirizzo di risposta si prolungherà per qualche seduta e solleverà problemi diversi, ma quelli che torneranno la ribalta nella settimana prossima saranno i problemi finanziari sui quali manterrà l'attenzione anche la domanda di nuovi crediti che il governo farà la settimana ventura.

La piazza forte di Erzerum occupata dai russi

PIETROGRADO 16, sera. — Erzerum è stata presa. (Stefani)

Erzerum è la principale piazza forte dell'Armenia turca (abitanti 60.000) difesa da una cintura di opere avanzate e da antiche mura. Costituisce la chiave del confine turco verso il Caucaso. Infatti fu già occupata dai russi in tutte le guerre con la Turchia e l'ultima volta nel febbraio 1878 dopo lungo e tenace assedio.

Pieno accordo alla Camera prussiana sulle questioni interne

ZURIGO 16, ore 24 (Vice R.). — I molti che si aspettavano una seduta movimentata alla Camera prussiana, rimasero delusi. Ieri non vi fu se non un innno alla forza tedesca, alla fermezza tedesca. Evidentemente fu un primo risultato della conferenza avuta pure ieri prima della seduta del Cancelliere dell'Impero con i capi delle varie frazioni. Forse le spiegazioni date dal Cancelliere sull'atteggiamento della Germania nella guerra dei sottomarini hanno condotto nuovamente la concordia nella Camera prussiana.

Hoff, popolare, dice: « Con meraviglia ed ammirazione noi seguimmo le nostre forze di terra, di mare e dell'aria, che tengono i nostri confini liberi dal nemico. Accanto a quest'opera di carattere militare stanno quelle economiche compiute da coloro che sono rimasti a casa. La penuria è oggi lontana da noi. Sopportiamo i sacrifici necessari con calma e con fermezza, con la fiducia che il piano di affamamento dell'Inghilterra naufragherà. Le porte dell'orienti ci sono aperte: un territorio che va da Amburgo a Bagdad, da Ostenda a Dvinsk, non può essere affamato ».

Hertz, conservatore indipendente, dichiara: « L'anno di guerra decorso fu superato con prudenza e sobrietà. Continuiamo così ed avremo il successo, oltreché nel campo militare, anche in quello economico ».

Westermann, nazionale liberale, dice: « Lo studio della commissione nella questione dell'approvvigionamento persuade che resisteremo ancora ».

La temperanza della Dieta è stata provocata forse anche dalle notizie sempre più precise di un prossimo componimento del dissidio tedesco-americano.

« Deve esserci stata una fase molto critica, scrive oggi la Frankfurter Zeitung se il Cancelliere disse al signor Wiegand: Il Governo americano chiede da noi una dichiarazione inammissibile ». E' difficile che un uomo di stato responsabile parli in questo modo senza ragioni urgenti ed apprensioni immediate.

Il giornale prosegue dicendo che il memoriale del Governo tedesco documenta la volontà dell'Impero di compiere tutto il necessario per difendersi considerando i pericoli nemici armati come navi belligeranti. Se l'America seguirà il monito dato ai neutrali invitando i suoi cittadini a non affidare le loro persone ed i loro beni ai pericoli armati, sarà facilmente evitato ogni conflitto con gli Stati Uniti.

La caccia della Germania ai segreti militari

PARIGI 16, sera. — (D. R.). A Rotterdam si trova il disertore tedesco Carlo Hamsknecht contro cui la Germania ha presentato una domanda di estradizione come ladro e falsario.

Il corrispondente da Amsterdam del Petit Journal, assicura invece che l'Hamsknecht è innocente da questi due capi di accusa e che è possessore invece di preziosi segreti militari.

« Egli era infatti un corriere dell'Impero e del duca di Brunswick e poté quindi cogliere in alto luogo molte conversazioni interessanti. I suoi compagni, gelosi della sua posizione privilegiata, lo accusarono falsamente. L'Hamsknecht allora si impadronì di una motocicletta e approfittando di una lettera di raccomandazione fattagli dal generale Enigre, fuggì. Di segreti militari non pare che abbia rivelato molto oltre questo: l'ordine di bombardare Reims doveva essere firmato dal Kaiser che esitò lungamente, e poi cedette alle insistenze del Kronprinz. Inoltre aggiunse che Guglielmo II è ammalato di cancro alla gola ».

Harden vuole che la Germania offra la pace ai suoi nemici

prima di intensificare la guerra

BERNA 17, ore 0,30 (E. G.). — Nell'ultimo numero della « Zukunft » Harden propone alla Germania di mandare una specie di ultimatum ai suoi nemici.

« E' tempo — dice Harden — che la Germania faccia sentire la sua voce ai nostri nemici che tentano di differrare la decisione ulteriore al più lontano termine possibile. Noi tedeschi non abbiamo tempo da attendere. Vincere la Germania esaudendo lentamente le sue forze, ecco una idea che piace ai nostri nemici ma che non piace a noi. La decisione nelle nostre mani è imminente. Non possiamo più concedere ai nostri nemici che alcune brevi ore per la riflessione. La pace è ancora possibile agli uomini di buona volontà, una pace che in questo momento potrebbe ancora risparmiare all'Europa spaventosi mali. Se questa nostra offerta di pace sarà considerata dai nostri nemici come un segno di debolezza, ecco una cosa che non ci interessa e non ci riguarda. Offrire la pace non è solo un diritto: è anche un dovere di chi vince, è dunque l'offerta che facciamo ai nostri nemici nell'imminenza della decisione. Ci rimane ancora qualche ora per tentare. Non si perda un istante! ».

inasprimento della censura nello Schleswig Holstein

ZURIGO 16, ore 24 (F.). — Il governatore dello Schleswig Holstein ha emanato delle disposizioni che inaspriscono la censura postale. E' proibita la corrispondenza in altre lingue che non quella tedesca. Solo le rappresentanze consolari degli stati neutrali possono corrispondere nelle loro lingue, ma le lettere debbono essere consegnate aperte alla posta.

I brindisi scambiati a Schoenbrunn fra Francesco Giuseppe e Ferdinando

Le impressioni di Radoslawoff

ZURIGO 16, ore 24 (Vice R.). — Alla colazione al castello di Schoenbrunn a Vienna furono scambiati dei brindisi fra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Bulgaria.

L'imperatore disse: « Considero sincera gioia dare il caldo benvenuto a V. M. amico fedele ed alleato. Con me i miei popoli salutano la Maestà Vostra il vittorioso supremo duca dell'eroico esercito bulgaro, l'augusto rappresentante della amicizia suggellata insieme col sangue, della amicizia che unisce tanto più strettamente le nostre popolazioni, che ha la sua base non soltanto nella comunanza di interessi, ma anche nella reciproca fiduciosa simpatia e rispetto. Le benedizioni dell'Onnipotente possano riversarsi ancora nell'avvenire sulla vostra casa, ed il bel paese che ha nella Maestà Vostra un così saggio sovrano possa dopo la lotta poderosa di questi tempi trovare lo sviluppo potente per un futuro e durevole avvenire. Ripieno di questa speranza bevo alla salute della Maestà Vostra ».

Lo Zar Ferdinando rispose: « La Maestà Vostra mi diede il caldo benvenuto in una forma così commovente che il mio cuore è compreso di gioia sincera. La mia odierna visita a Schoenbrunn mi reca tanto maggiore felicità in quanto mi offre il modo di esprimere a Vostra Maestà un caloroso ringraziamento per il conferimento della dignità imperiale di R. Maresciallo di campo che altamente mi onora quale luce suprema dell'esercito bulgaro e che posso considerare come una preziosa testimonianza di grazia paterna, come una espressione dei sentimenti di fedele alleanza, nonché come il riconoscimento dei nostri successi militari. Sono altero e felice di potere entrare in relazione ancora più stretta con l'esercito di V. M. Possano le benedizioni dell'Onnipotente posarsi sulle bandiere austro-ungariche e su quelle alleate. In questi tempi di grave lotta, contro una serie di nemici noi combattiamo per la nostra esistenza, per la libertà del mondo fino ad una pace durevole ed onorevole che ci risarcisca degli enormi sacrifici fatti e che ci dia un futuro felice e pieno di tranquillità. Con cuore riconoscente also il calice e bevo alla preziosa salute della Maestà Vostra, augusto alleato, bevo alla salute della Maestà Imperiale ed apostolica, imperatore e Re Francesco Giuseppe ».

Subito dopo la colazione il presidente dei ministri bulgaro è stato intervistato da un redattore del Neue Wiener « Journal ». Radoslawoff che portava la Grande Croce dell'Ordine di Leopoldo si dichiarò soddisfatto e onorato di aver potuto con il glorioso comandante dell'esercito bulgaro generale Jecow assistere alla consegna alla veneranda persona dell'imperatore del massimo ordine bulgaro, le insegne dei Santi Cirillo e Metodio.

E' stato questo un atto di omaggio — disse il presidente del consiglio bulgaro — del re di Bulgaria, del governo e dell'esercito alla persona dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il presidente del Consiglio bulgaro fece poi la apologia dell'imperatore d'Austria, che disse avere un aspetto fresco, giovanile, e che è a giorno in modo meraviglioso degli avvenimenti. Con grande entusiasmo Radoslawoff mostrò anche la fotografia che Francesco Giuseppe gli aveva dato, un momento prima, tutta adorna di brillanti. Parlando della situazione politica Radoslawoff disse che era soddisfacente. Anche le operazioni militari procedono in un modo favorevolissimo e la Bulgaria sopporta la guerra ammirevolmente tanto dal punto di vista politico, economico che da quello militare. Conclude affermando che non vi è alcuna probabilità di affamare le potenze centrali. Basta stare un'ora a Vienna per convincersi del contrario!

Il generale Jecow per conto suo esprime la sua fiducia nello svolgimento delle operazioni militari.

E la Turchia? Ed Erzerum? Non se n'è parlato affatto.

La vera cifra delle perdite degli inglesi in Africa

LONDRA 16, sera. — Una nota ufficiale smentisce le cifre grossolanamente esagerate pubblicate in Germania sulle perdite delle truppe inglesi e coloniali in Africa e pubblica le cifre reali affinché si possa paragonare coi calcoli fantastici del nemico. La Kolnische Volkszeitung disse che sino alla fine di dicembre 1915 tali perdite si elevavano a 65 mila uomini. In contraddizione a queste menzognere affermazioni le perdite reali in ufficiali e soldati inglesi coloniali e indigeni durante il periodo in questione furono 3651.

Quando saranno giudicati i due colonnelli spioni

LUGANO 16, ore 24 (D. B.). — Un comunicato diramato dall'Agenzia Telegrafica Svizzera annuncia che il processo dei due colonnelli svizzeri Egli e Wattenswyl accusati di aver compiuto servizi a favore della Germania avrà luogo il 24 febbraio a Zurigo ove li giudicherà il tribunale militare della 5. divisione.

Il processo non durerà più di due giorni.

Presidente di questo tribunale è il maggiore Kischoffer. Esso è composto di quattro ufficiali della Svizzera Tedesca e due ticinesi.

Il timore di re Federico di Sassonia

PARIGI 16, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Basilea: Secondo diverse informazioni il Re Federico Augusto di Sassonia, che sino ad oggi aveva manifestato sentimenti molto ottimisti, dopo aver passato in rivista le truppe: sono comandate da suo figlio, pare abbia perduto la sua fiducia. Il Re parla spesso delle enormi perdite dell'esercito sassone, della incertezza dell'avvenire e dei grandi pericoli che incombono sulla Germania. Egli non ha nascosto al suo entourage il desiderio di vedere terminare la guerra allo scopo di abdicare in favore di suo figlio primogenito. Corre voce che l'influenza del principe Max di Sassonia, suo fratello, non sarebbe estranea all'atteggiamento assunto da Re Federico Augusto.

«Su i morti!»

PARIGI 16, sera. — Il Bollettino degli Eserciti ha oggi la relazione ufficiale degli episodi che si svolsero nell'aprile 1915 al Bois-Bruc, durante i quali fu pronunciato dall'aiutante Pericard, indotatore all'Aviazione Havas, l'eroico indimenticabile motto: « Su i morti! » Ecco il riassunto ufficiale dell'episodio: Il grido « Su i morti! » è stato pronunciato il 10 aprile 1915 dall'aiutante Pericard del reggimento fanteria attualmente tenente. Durante il periodo dell'attacco nel mese di aprile al Bois-Bruc una trincea conquistata alla vigilia del primo è dal terzo battaglione del 1.° fanteria, era oggetto di un violento contrattacco. Gli occupanti della trincea indietreggiavano. Un camminamento stava per essere invaso dal nemico. L'aiutante Pericard, che aveva gloriosamente partecipato all'azione della vigilia e che si trovava in seconda linea, riuniti personalmente alcuni volontari della sua compagnia, si stiano contro il nemico il camminamento fu ripreso dopo un combattimento terribile e prolungato durante il quale Pericard, accorgendosi che gli uomini vacillavano e non vedendo che morti e feriti attorno a lui, gridò: « Su i morti! » Per questo fatto il tenente Pericard è stato citato all'ordine del giorno del corpo di armata. (Stef.)

Aspri commenti svizzeri al "raid" austriaco su Milano

ZURIGO 16, ore 24 (F.). — Il critico militare della Tribune de Geneve afferma oggi che gli aviatori austriaci per raggiungere Milano debbono aver compiuto un volo d'altura di 150 chilometri partendo dalle loro basi più vicine nelle Giudicarie. E' curioso notare come i giornali viennesi ed i giornali clericali della Svizzera tedesca dipingono il bombardamento di Milano come una giusta rappresaglia per quello dei cannoni italiani su Gorizia!

Ad essi così risponde oggi sul Journal de Geneve il noto critico militare colonnello Feyler: « In Italia gli austriaci che avevano una reputazione di civiltà migliore di quella dei tedeschi (?) sembrano aspirino a scendere più basso ancora. Vogliono evidentemente prendere anche il proprio posto nella guerra dei bombardamenti delle cattedrali. E' uno strano stato di animo questo. Credono essi veramente, come i loro alleati di intimidire gli eserciti distruggendo (nei quadri, dei mosaici, uccidendo donne e fanciulli) ».

Come i giornali austriaci spiegano le confische nel Trentino

ZURIGO 17, ore 0,30 (F.). — Il Neue Wiener Journal riproduce dai giornali tedeschi alcune giustificazioni austriache a recenti deliberazioni di sequestri: « Di recente — esse dicono — comparvero i decreti di sequestro delle sostanze di Guido Larze, di Giovanni Ambrosi e Giovanni Pedotti. Questi decreti colpiscono persone che per parecchi anni costituirono il focolare delle tendenze irredentistiche a Trento. Il nome di Guido Larze è conosciuto. Fu consigliere comunale a Trento fece parte anche di alcune società commerciali del Trentino.

Il dott. Giovanni Ambrosi era il tipo del giovane signore che dopo aver passato lunghi anni negli studi, finisce con una vita oziosa e sequace degli usi degli antichi romani (?) si occupa di una cosa sola, la politica.

L'Ambrosi aveva però finora preso parte pochissimo alla vita pubblica del Trentino. Infine il Giovanni Pedotti, multimilionario, era la più ricca persona del Trentino. Il Pedotti passava l'inverno a Roma ed era il cassiere di tutte le società irredentistiche. Si dice anche che abbia aiutato a fondare un giornale nazionalista in Italia, l'« Idea Nazionale ». Dallo scoppio della guerra mondiale tutti ricorsero alla sua borsa. Egli sopportò quasi tutto il peso di sussidi dei comitati di soccorso dei profughi trentini fuggiti in Italia. Dall'inizio della guerra egli deve aver sacrificato centinaia di migliaia di lire a scopi irredentistici. Egli possiede un magnifico palazzo a Trento, ma la maggior parte delle sue sostanze è depositata in banche italiane ».

VI è in realtà tutta la vecchia anima del Trentino. Il governo austriaco in questi ritratti di patrioti irredentisti italiani.

Il vicedirettore della censura inglese a Milano

MILANO 16, sera. — Reduce da un viaggio agli uffici della censura militare di Bologna, è giunto nella nostra città Lord F. V. Wostington, ex vicedirettore del Transvaal e attualmente vicedirettore generale della censura inglese. Alle 10 l'istituto ospite si è recato alla sede dell'ufficio della censura militare ove fu ricevuto e accompagnato durante la minuziosa visita ai vari uffici dal direttore colonnello cav. Florindo Florio Sartorio e dal capitano cav. Florio Sartorio. Lord Wostington ha visitato i servizi postali cav. Beccati e il servizio di telegrafici. Lord Wostington si è minutamente informato, trattandosi a lungo nei locali della censura estera, del come si svolge il gravissimo ed delicato lavoro esprimendo ai diversi uffici il suo compiacimento per la regolarità di tutti importanti servizi.

Quanto sia stata gradita la visita del vicedirettore inglese volliero esprimere i loro sentimenti di benvenuto al vicedirettore della censura inglese. Lord Wostington alla censura, offrendo il suo contributo e alla gentile sua signora che lo accompagnava un vermouthe all'onore alle ore 18 nello stesso palazzo reale. Brindò in inglese, recandosi in compagnia del vicedirettore di gradimento dell'ufficio tutto, il colonnello cav. Florio Sartorio e a lui rispose ringraziando al comune lavoro Lord Wostington che brindò a sua volta alla fortuna dei nostri alleati esprimendo il suo compiacimento nel perfetto funzionamento del nostro servizio di censura.

L'adunanza della commissione centrale per il traffico marittimo

ROMA 16, sera. — Stamane al Ministero della Marina ebbe luogo la prima seduta della commissione centrale per il traffico marittimo di recente istituita. Il sottosegretario di Stato on. Battistini, che la presiede, aprì la seduta dando il benvenuto anche a nome di S. E. il ministro ai membri di essa, esponendo il programma del lavoro e illustrando il compito affidato alla commissione dal decreto che la istituì, dicendosi sicuro del buon volere di tutti nello studio e nella risoluzione delle questioni relative ai trasporti per mare da parte degli alleati e nazionali e al movimento del tonnellaggio nazionale, e al movimento dei gravi ed urgenti dalle condizioni create dall'attuale stato di guerra.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

ISCHIROGENO

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva e riservata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti (nessun aumento)

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una cartolina mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'involvere Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesi del Ferro - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

CERTOSINO LELLI

Il solo postale bastevole per 20 persone L. 4,50 - franco di porto - imballo gratis

Specialità assolutamente bolognese e della Ditta GIOVANNI LELLI - Casa fondata nel 1883 - Negozi di vendita: BOLOGNA, Palazzo Nostri - Assaggio Cent. 10 - Altra specialità della Ditta: MOSTARDA DI COTOFFA AL MALAGA - Cent. 30 l'etto